

Fra le testimonianze più antiche dell'inglese antico
L'**iscrizione in northumbrico**, con caratteri del *futhorc*, sul

Cofanetto Franks: Northumbria inizi VIII secolo

misure 23 x 19 x 13 cm.



Pannello frontale



- Il pannello anteriore descrive due scene:
 - sul lato destro compare **l'adorazione dei Re Magi al Bambino Gesù** (tema cristiano),
 - sulla parte sinistra, invece, è illustrata **la storia del fabbro Welund** (tema germanico).
- Qui **il fabbro Welund** è raffigurato con l'incudine, ai suoi piedi il corpo decapitato del figlio del re Niðhad e, in un paio di pinze, la testa del malcapitato, che il fabbro vuole trasformare in un calice.
 - Accanto all'incudine è rappresentata la figlia di Niðhad, Beadohilde che tende la mano per prendere una coppa di birra avvelenata. Il fabbro tenta di sedurla e la mette incinta, così potrà continuare a vivere nella corte nemica, nel corpo di suo figlio.
 - Separata da segni ornamentali, vi è un'altra rappresentazione, che mostra una donna che porta una bottiglia. Molto probabilmente si tratta di colei che ha drogato la birra, Alwit (l'*Edda* la descrive come una vera e propria valchiria), che aiuta il suo compagno Welund a compiere la sua vendetta.
 - Infine vi è l'immagine di Welund che riesce a cambiare le sue sembianze in quelle di un uccello e a fuggire dall'ira di Niðhad.

L'iscrizione runica sul pannello frontale

da sinistra in senso orario, rivela l'origine del materiale con cui è stato realizzato il cofanetto

HRÆTÆS BÆT

Hronæs ban

FIS< FTÆDN FNÆF ÆT FMÆXMT-BÆRIX

fisc flodu ahof on fergen-berig

PFÆT XFÆRI< XRÆRT ÆÆ NM ÆT XRMNT XIÆPÆM

warþ gasric grorn þær he on greut giswom

“L'osso di balena

La marea scaraventò il pesce sugli scogli

Il re del terrore si rattristava quando nuotava sui ciottoli”.

Poesia anglosassone (e germanica)

Origini orali

Allitterazione

Frase formula

Oralità residua nei testi tramandati in forma manoscritta

Kenning

Variazione

in gran parte tramandata a *codex unicus*

qualche testo tramandato da *codici plurimi*

Croce di Ruthwell
VII-VIII sec. – età di Beda



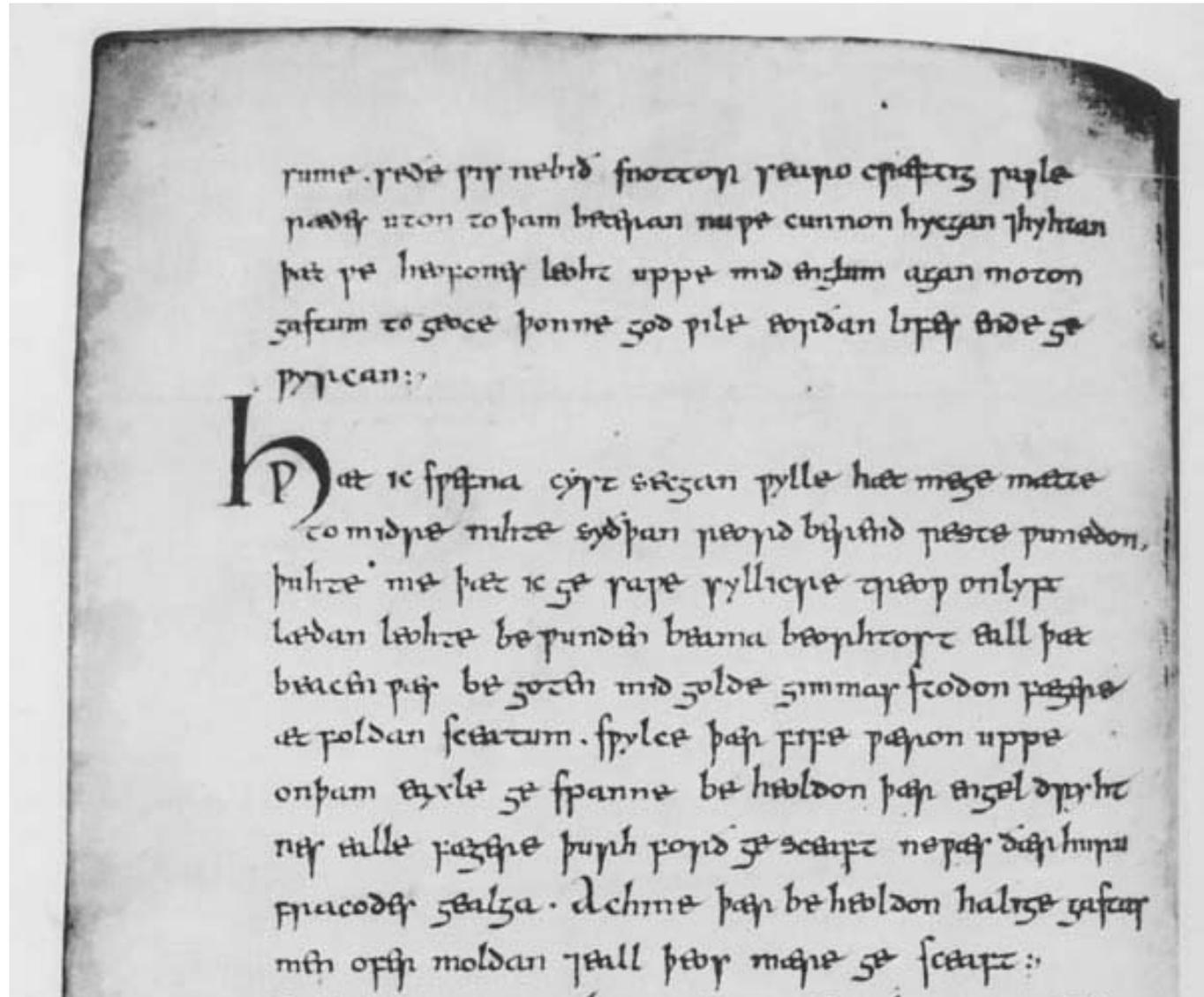
Croce di Ruthwell

particolare



Il componimento noto con il titolo *Il Sogno della Croce* inizia al sesto rigo del foglio 104v e termina alla fine del foglio 106r del

ms Vercelli, Biblioteca Capitolare, CXVII, datato intorno all'anno 1000



Scoperta delle corrispondenze fra il testo epigrafico in northumbrico sulla Croce di Ruthwell (individuato da Kemble nel 1840 prima della pubblicazione dell'edizione del testo ms) e il testo manoscritto ai ff. 104v6-106r del ms Vercelli, Biblioteca Capitolare, CXVII. Corrispondenze anche con due versi su un reliquiario della Croce dell'XI sec. oggi a Bruxelles.

Probabilmente:

I elab orale,

II testo epigrafico,

III trasmiss orale e scritta,

IV testo ms nel cod Verc

testo epigrafico

VII-VIII sec. – età di Beda

northumbrico

anonimo

frammentario

scoperto nel 1600 e decodificato nel XIX sec.

vv. 15 [corrispondono ai vv. 38-64 del testo ms]

senza titolo

il testo manoscritto

X-XI

sassone occidentale tardo, elementi del sassone occidentale dell'epoca di re Alfredo, elementi anglici

riconducibile alla scuola di Cynewulf

completo

scoperto e decodificato nel XIX sec.

vv. 156

senza titolo ma B. Thorpe 1836 editio princeps dei componimenti poetici del ms vercellese *The Dream of the Rood*; altri editori, *The Vision of the Cross*

la Croce appare in sogno al poeta, poi la Croce parla in prima persona: visione e prosopopea alquanto insolite nella poesia ags, ma diffuse dal XII sec. in poi. Probabile influenza di inni latini dedicati alla croce

ampliamento di un testo poetico che, dalla redazione in northumbrico, avrebbe avuto una trasmissione orale fino ad approdare in forma manoscritta nel codice vercellese

potrebbe essere stato elaborato in concomitanza con l'enfasi crescente che caratterizzò il culto della Croce dopo che il Papa Marino regalò a re Alfredo nell'885 una reliquia della 'Vera Croce'

ms Vercelli, Biblioteca Capitolare CXVII, f. 104v 6-7

Trascrizione del testo manoscritto

*Hwæt ic swefna cyst secgan wylle hæst mege mætte
to midre nihte syðþan reord berend reste wunedon.*

Edizione a cura di Michael Swanton 1970, vv. 1-3

1 *Hwæt! Ic swefna cyst secgan wylle*

Ecco io voglio dire/raccontare (racconterò) il migliore (lo scelto) dei sogni

2 *h[w]æt mē gemætte tō midre nihte,*

che mi sognai a metà notte [ciò che / che sognò a me nel mezzo della notte]

3 *syðþan reordberend reste wunedon.*

quando i portatori di parola [gli uomini] occupavano il giaciglio [erano a riposo]

- 1 *Hwæt!* interiezione che ricorre molto spesso all'inizio della narrazione orale per attirare l'attenzione del pubblico ecco
- Ic* nom. del pron. di I pers. io
- swefna* gen. pl. di *swefn* (o *swefen*), es sost. neutro, ft. tema in *-a* "sogno" dei sogni
- cyst* acc. sing. del sost. femm. *cist*, e "scelta, ciò che è scelto" migliore (ciò che è scelto)
- secgan* inf. di *secgan*, vb. db. di III classe dire / raccontare
- wylle* I pers. sing. dell'ind. pres. di *willan* "volere", verbo anomalo: non è un verbo atematico, né preterito-presente, ma, come i preteriti presenti, forma un preterito debole su una precedente forma verbale forte; nell'indicativo presente presenta elementi dell'ottativo; gm. **weljan*, con *j* che provoca geminazione consonantica e innalzamento vocalico voglio
- 2 *h[w]æt* acc. sing. del pron. indef. "ciò che"; oppure pron. con valore di relativo, riferito al neutro *swefn*; il copista del ms Vercelli spesso omette <w> nei nessi <hw> che /che cosa
- mē* dat. del pron. di prima pers. sing. *ic* mi
- gemætte* terza pers. sing. del pret. di *gemætan*, vb. db. di I classe, usato impersonalmente e seguito dal dat. (qui *mē*) "sognare" sognai

lett.: sognò a me"

tō prep. che regge il dat. a

midre dat. sing. ft. dell'agg. *mid* “medio, mezzo” metà

nihte dat. sing. del sost. femm. *niht*, e, ft. tema in consonante; forma sass. occ. e kentica in opposizione con la forma anglica *næht*; notte

3 *syðþan* congiunz. temporale quando, dopo

reordberend nom. plur. del sost. masch. composto *reordberend*, formato dal sost. femm. *reord*, e “discorso, voce” e dal part. pres. di *beran*, vb. ft. di IV classe “portare”; ft. tema in *-a*;

si tratta di una kenning per “uomini” portatori di parola / voce

reste dat. sing. del sost. femm. *rest*, e “riposo” se si considera il verbo come intransitivo; potrebbe trattarsi di un acc. sing. “giaciglio, luogo per il riposo” a riposo / il giaciglio

wunedon pret. plur. di *wunian*, vb. db. di II classe “occupare, abitare, essere, vivere” erano/occuparono

testo manoscritto (vv. 39-40) vs testo epigrafico

Spogliò se stesso allora il giovane eroe – che era Dio onnipotente! –

Ongyrede hine þa geong hæleð – þæt wæs god ælmihtig! –

facciata est della Croce di Ruthwell

[+ Ond] geredæ hinæ god almehttig,

XMRMÆF NIIF XFN FTMMJTTIX

forte e risoluto; ascese egli sull'alto patibolo

strang ond stiðmod; gestāh he on gealgan heanne,

þā he wolde on galgu gistiga

ÞF NM PFTMM FT XFTXN XIITIXF